

COMUNICATO STAMPA

Apindustria Confapi Brescia alla convention di Technoform

Come l'industria vetraria sta affrontando il rialzo dei prezzi delle materie prime

Mariotti: «La partita del *climate change*, insieme ad altre variabili, sta impattando sui prezzi delle materie prime. Il ruolo delle Associazioni di categoria e delle istituzioni è sempre più importante»

Brescia, 20 ottobre 2021 - **Apindustria Confapi Brescia** ha partecipato oggi alla convention di Technoform, azienda multinazionale con più di 45 sedi e uffici commerciali, 14 siti produttivi, che estrude profili in materiale termoplastico in Europa, America e APAC (Asia-Pacifico), dedicata alla filiera vetraria "In Vetro Veritas, Conoscere per tramutare le sfide attuali in opportunità future". Tra i relatori il Vice Presidente Vicario della nostra Associazione **Marco Mariotti** e **Gianclaudio Torlizzi**, Fondatore di It-Commodity e consulente Confapi per le materie prime.

In questo ultimo anno e mezzo Apindustria Confapi Brescia sta portando avanti diverse battaglie nell'ambito del preoccupante fenomeno del **rialzo** dei prezzi e la scarsa disponibilità delle **materie prime**. Al centro dell'intervento di **Marco Mariotti**, il presente e il futuro, le prospettive del rapporto che esiste tra istituzioni, Associazioni di categoria e gli utilizzatori delle materie prime, in particolare del settore del vetro, la **regolamentazione** normativa relativa, i dazi, il tema *green* della riduzione delle emissioni di CO2 nella produzione. «Anche al settore della vetreria - ha spiegato **Mariotti** -, uno dei settori cosiddetti *hard-to-abate* come quelli dell'acciaio, del cemento e della carta, è richiesto uno sforzo ulteriore di riduzione di CO2 che impatta inevitabilmente sul costo delle materie prime, poiché nel frattempo l'energia elettrica è **augmentata** notevolmente. In questo contesto, in cui la partita del *climate change*, insieme ad altre variabili, sta impattando sui prezzi delle materie prime, il ruolo delle Associazioni di categoria e delle istituzioni è importante. E' necessario trovare al più presto una strada possibile che tenga insieme le giuste ragioni dell'ambiente e quelle della **decarbonizzazione** e riduzione delle **emissioni** lungo tutta la filiera. Diventa fondamentale riuscire a conciliare questa strategia globale, e soprattutto europea, con le esigenze di breve periodo delle aziende che hanno bisogno del prodotto a prezzi competitivi e, nello stesso tempo, devono poter restare sul mercato in questo momento non facile».

Focalizzato sul preoccupante innalzamento dei prezzi delle materie prime e sulle future implicazioni, l'intervento di **Gianclaudio Torlizzi**, Fondatore di It-Commodity e consulente Confapi per le materie prime. «Il comparto delle materie prime nell'ultimo anno e mezzo ha assistito ad una vera e propria impennata verso l'alto - spiega **Torlizzi**, -, determinata da un insieme di fattori sia di carattere straordinario che strutturale. Dal punto di vista straordinario a dare la spinta ai **prezzi** è intervenuta la massiccia dose di **stimoli fiscali** che è stata implementata a livello **mondiale** al fine di compensare gli effetti recessivi delle politiche di **lockdown** e che ad oggi è arrivata alla cifra mostruosa di **10mila miliardi di dollari**. Di base - prosegue Torlizzi - abbiamo un forte **aumento** dei **consumi** legati alle politiche a contenimento degli effetti recessivi del lockdown. L'offerta, poi, fa ancora grande fatica nel soddisfare questo **forte rialzo** dei consumi. Una difficoltà che non deriva soltanto dalle chiusure forzate legate al

covid, o alle politiche covid-zero adottate in Asia - più restrittive rispetto a quelle vigenti in Europa o U.S.A. -, ma anche dalle **politiche climatiche**, perché queste ultime, perseguendo un obiettivo molto zelante di riduzione molto accelerata di emissioni di carbonio, da un lato disincentivano le imprese energetiche e minerarie nell'effettuare nuovi investimenti in capacità produttiva e quindi tengono tesa l'offerta, dall'altro però sono proprio esse stesse che stanno alimentando la **crisi energetica** cui stiamo assistendo in Cina ed in Europa. Una crisi energetica che **innalza il costo di produzione dei metalli**, perché per estrarre e raffinare metalli c'è bisogno di una grande quantità di energia. Un argomento tabù purtroppo - conclude Torlizzi - che non si può criticare, ma che però ricopre un **ruolo** di primissimo piano nell'alimentare al **rialzo i prezzi delle materie prime**».

«Ringraziamo Apindustria Confapi Brescia - ha detto **Simone Accornero**, Market Manager di Technoform -, la cui presenza ci fornisce un ulteriore elemento di riflessione in questa sede di confronto, di approfondimento che abbiamo voluto organizzare per i nostri clienti e addetti del settore, al fine di portare alla luce tematiche di rilevante attualità e capirne insieme i possibili risvolti futuri».

Ufficio Stampa - Apindustria Brescia

Tel. 030 23076 - ufficiostampa@apindustria.bs.it